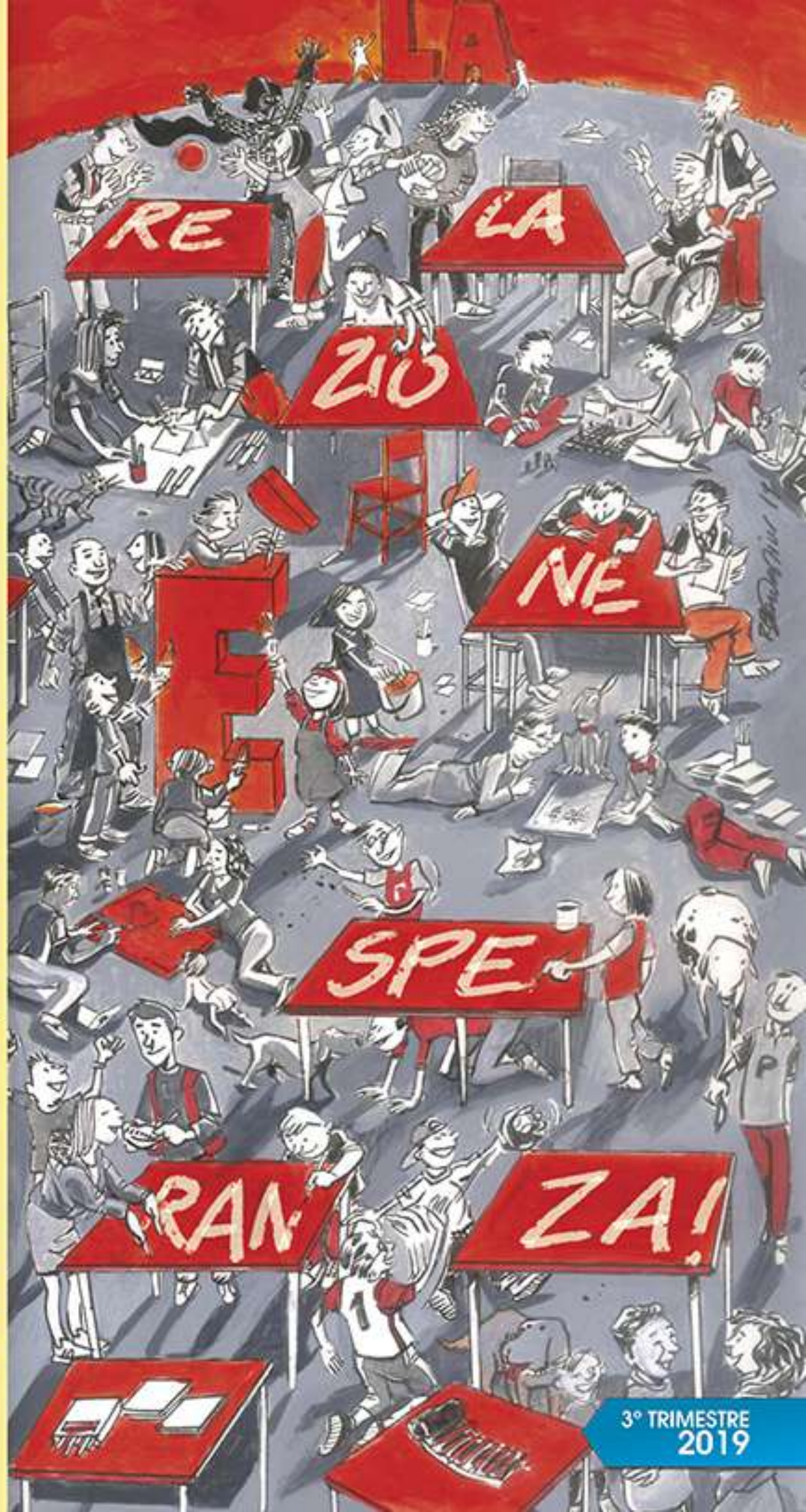




IL FARE

Anno XIV n°53
Settembre 2019

Notizie dal Ceis - Centro di Solidarietà "Associazione Gruppo Solidarietà" Onlus-Pescara - P. It. SpA Spedizione in abbonamento postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 DCB Pescara



3° TRIMESTRE
2019

**DESTINA IL 5X MILLE DELLE TUE IMPOSTE
AL SERVIZIO "IL PICCOLO PRINCIPE"**

5 X MILLE



SCRIVI IL CODICE FISCALE

91002370681

SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

- ▶ A te non comporta maggiori imposte da pagare
- ▶ Per noi è un aiuto prezioso per continuare ad aiutare gli altri
- ▶ Non è una scelta alternativa a quella dell'8 per mille
- ▶ È possibile solo firmando nel riquadro (tra i 4 disponibili) riferito al "Sostegno al volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" e scrivendo sotto il CODICE FISCALE 91002370681 del Centro di Solidarietà

Per maggiori informazioni sulla campagna 5 per mille chiedi al dott. Marco Mauriello

IL PICCOLO PRINCIPE

I Piccoli ascoltati dai Grandi - Centro per minori abusati e maltrattati
Via Rigopiano, 84/3 - Pescara - Tel. 085 4151199
piccoloprincipe@cespe.net - www.cespe.net



Avere a cuore la solidarietà vuol dire aprire le porte a tutti

di Anna Durante, Presidente Centro di Solidarietà di Pescara

Per rispondere al fabbisogno del territorio regionale, nel corso degli anni, sin dal 1985 il Ceis pescarese ha avviato numerosi servizi per offrire una vasta gamma di possibilità di aiuto riguardante l'area delle dipendenze, sociale, adolescenza, minori.

In questo terzo numero de "Il Faro" si vuole mettere in evidenza quanto si abbia a cuore intrattenere relazioni con le realtà appartenenti al variegato mondo del sociale, espressione della vitalità del territorio non solo pescarese, ma anche regionale.

L'intervista all'assessore ai servizi sociali del Comune di Pescara, di recente nomina, sta a indicare la nostra volontà di rendere sempre più solido il rapporto con le Istituzioni locali per continuare a lavorare per il bene della nostra città.

Aver aderito alla *Carovana della Salute*, evento nazionale organizzato dalla CISL pensionati, come pure all'*Open Day*, giornata sollecitata dalla Caritas nazionale affinché i centri che si occupano di disagio giovanile diano più visibilità ai loro servizi, sta a indicare la nostra disponibilità a far conoscere più concretamente la mappa dei numerosi servizi offerti.

Già lo scorso anno il nostro Centro aveva partecipato all'iniziativa, aprendo la porta della Ludoteca "Thomas Dezi", presente da quindici anni nel quartiere Rancitelli. Servizio, questo, che accoglie bambini del quartiere in età scolare e che si prefigge, attraverso l'educazione al gioco, di allontanarli dal "mondo della strada".

Subito dopo l'avvio della Ludoteca abbiamo colto la necessità di offrire l'opportunità di ritrovarsi, anche ai ragazzi delle scuole medie e superiori, in un luogo che non fossero la strada o i bar del quartiere.

Cominciò, allora, la pressante richiesta all'Amministrazione Comunale di metterci a disposizione un locale idoneo per attivare un centro di aggregazione giovanile (C.A.G.) riservato agli adolescenti del quartiere.

Le mancate risposte ci hanno condotto ad avviare, quest'anno, un'esperienza di cui si può leggere un resoconto all'interno di questo numero.

Un ampio reportage permetterà ai lettori di conoscere lo svolgimento dell'*Open Day* di quest'anno, che ha visto la partecipazione attenta e commossa di tante persone, alcuni amici di vecchia data e molti volti nuovi, che hanno risposto al nostro invito.

"*Vivere la relazione per motivare la speranza*" è stato il filo conduttore della giornata che ha visto la presenza, tra gli altri, del sindaco di Pescara Carlo Masci, insieme all'assessore ai servizi sociali Adelchi Sulpizio, di Paola Fasciani, direttore Serd di Chieti, e del sindaco di Celano, che ci ha visitato per la prima volta mostrando un forte interesse e invitandoci a progettare eventuali iniziative da promuovere sul suo territorio. Sebbene sia difficile far emergere da un evento piuttosto circoscritto

CONTINUA A PAG. 9



CENTRO DI SOLIDARIETÀ

"Associazione Gruppo Solidarietà" Onlus
viale Vittoria Colonna, 8 - 65127 Pescara
tel. 085 4151199 - fax 085 4174523
e-mail: ceis.pe@cespe.net - www.cespe.net

Il Faro

Periodico trimestrale del Ceis
Anno XIV n° 53
Settembre 2019 - 3° Trimestre
Reg. Trib. Pe n° 22/206

DIRETTORE EDITORIALE
Anna Durante

DIRETTORE RESPONSABILE
Fulvio Tentoni

COMITATO DI REDAZIONE
Ilaria Di Credico
Loriana Mangifesta
Rossella Migliorati

IMMAGINE DI COPERTINA
Roberto Battestini

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:

Doretta Celommi
Carmen Cini
Volontari Associazione
"Amici del Progetto Uomo"
Marco

STAMPA E GRAFICA
Arte della Stampa
via Mascagni, 22 - Sambuceto (CH)
tel. 085 4463200
e-mail: artodellastampa@gmail.com

sommario

- 3 Avere a cuore la solidarietà vuol dire aprire le porte a tutti
- 4 "Nessun taglio ai fondi, le risorse arriveranno dai progetti regionali, statali ed europei"
- 6 Aggiungere vita ai nostri giorni e non giorni alla nostra vita
- 7 Scelgo, dunque sono: l'importanza di saper decidere
- 8 Da 30 anni un solido ramo che trae linfa vitale dalle radici del Progetto Uomo
- 10 Campagne di Solidarietà
- 12 Un Centro di Aggregazione Giovanile da affiancare alla "Dezi"
- 14 In tre punti l'idea condivisa dalle reti del pubblico e del privato sociale
- 15 La valigia sempre pronta
- 15 Arrivederci don Enrico, vero uomo di Dio
- 16 Corsi e adeguamenti normativi, senza mai dimenticare le fragilità da seguire
- 17 L'angolo del graduato
- 18 Eventi

Politiche Sociali, il bilancio previsionale per il 2020 resta invariato

"Nessun taglio ai fondi, le risorse arriveranno dai progetti regionali, statali ed europei"

Intervista a cura di Fulvio Tentoni
Direttore Responsabile "Il Faro"

► **L'assessore Sulpizio: "Credo nella specializzazione, che aiuta ad affrontare le complessità del quotidiano. Il lavoro di rete e la collaborazione tra pubblico e privato sociale sono fondamentali."**

Adelchi Sulpizio, 46 anni, riveste, tra le altre, la carica di Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pescara. Si presenta ai lettori del "Faro" descrivendo quello che è stato il suo vissuto e come ha scelto di porsi nei confronti delle aree periferiche.

"Nella vita sono avvocato cassazionista da diversi anni e per primo ho aperto il mio studio in via Rio Sparto, zona San Donato, quando all'epoca veniva vista come un quartiere problematico. A San Donato ho frequentato il plesso di via Rubicone e poi la scuola media "Foscolo", impegnandomi, in età più adulta, a favorire l'inclusione sociale collaborando con la parrocchia, con il gruppo scout dell'Agesci, ma anche semplicemente vivendo il quartiere, insieme ai miei pari età, a tutela dei più piccoli, a volte in aiuto per compiti o altre necessità immediate. Nostro interesse primario era la lotta al degrado, il voler rifiutare quell'etichetta di "Città Satellite", come si definiva la zona, quasi fosse qualcosa di diverso, di sganciato dalla collettività pescarese, mentre noi

ci sentivamo pienamente cittadini, con diritti e doveri. Adesso San Donato non vive più quel tipo di problematiche, c'è rispetto per le strutture esistenti. Cito a esempio la collocazione di un canestro nella piazza Papa Paolo VI, da me fortemente voluta 5 anni fa e vista con molto scetticismo, perché senza recinzione, senza sorveglianza, eppure è ancora lì. Anzi, ne è stato richiesto e posizionato un secondo sul lato opposto... dare fiducia ai giovani spesso ripaga e li aiuta a responsabilizzarsi. Il degrado, invece, porta ad altro degrado.

Parlando di responsabilizzazione entriamo subito in sintonia con gli obiettivi del Ceis e con i suoi progetti. Lei è intervenuto recentemente all'Open Day delle Comunità, organizzato quest'anno all'interno della Comunità Semiresidenziale "Colonna". Quali sensazioni le ha trasmesso?

"Innanzitutto una grande professionalità da parte degli operatori e un altrettanto entusiasmo, direi contagioso, da parte dei ragazzi che hanno organizzato i momenti di condivisione. Sono fortemente convinto che nel sociale, più che in altri settori, non si possa improvvisare. Credo nella specializzazione, che aiuta ad affrontare le complessità del quotidiano, e ritengo fondamentale il lavoro di rete e la collaborazione tra enti pubblici e privato sociale. Sono contento di aver incontrato nella circostanza il sindaco di Celano, col quale ci siamo scambiati i contatti in vista di collaborazioni future. E sono uscito dalla struttura ancora più persuaso che, tanto per fare un esempio, non vedrei altri che il Ceis nella ludoteca di Rancitelli, proprio perché il lavoro di tanti anni ha messo radici profonde che possono dare solo buoni frutti."

Nel locali di Via Colonna è stato ospitato quest'anno il Centro di Aggregazione Giovanile sperimentale, finanziato dal Comune. Gli utenti, insieme agli animatori, si chiedono se potrà avere continuità nel 2020, magari in un locale autonomo che agevoli le attività specifiche per la loro età.



Adelchi Sulpizio ospite all'Open Day della Comunità semiresidenziale "Colonna"

"Il bilancio di previsione per le politiche sociali, nonostante il dissesto finanziario che ci accompagna, sarà identico a quello del 2019, dunque ci sono possibilità di rifinanziamento. Esattamente parliamo di 11,6 milioni per il 2020, dei quali usciranno realmente dalle tasche del Comune 4,5 milioni. La differenza sarà coperta, come già fatto in precedenza, tramite progetti regionali, statali, europei, ai quali parteciperemo con la consueta professionalità che i nostri funzionari hanno mostrato da anni. In alcune occasioni saremo ente capofila, in virtù della nostra esperienza che è maturata nel tempo e ha portato Pescara tra le prime in Italia in questo settore. Ne è dimostrazione, ad esempio, l'istituzione del Mese dell'Affido, datato 2005 e da quel momento riproposto a livello nazionale fino a oggi.

Per quel che riguarda i locali utilizzabili, farei un discorso diverso, puntando a riappropriarsi di strutture esistenti e funzionali, mediante convenzioni, la cui gestione risulterebbe anche più sostenibile dal punto di vista economico.

Nel quartiere Rancitelli, tanto per fare un esempio, penso alla scuola di via Giardino, che tra l'altro è vicina a una caserma dei Carabinieri, valore aggiunto sul piano della sicurezza. Ma più in generale penso a qualsiasi struttura scolastica inutilizzata o parzialmente utilizzata nella fascia oraria pomeridiana. La parola chiave è rigenerazione sociale, lo strumento concreto è il bando per le periferie."

Negli ultimi tempi, qui a Pescara, la delega alle Politiche sociali è stata puntualmente abbinata ad altri settori, non sempre affini tra loro. Nel suo caso le due deleghe aggiuntive, Sicurezza Urbana e Piccola Manutenzione Antidegrado, appesantiscono il lavoro, togliendo energie a un settore già molto impegnativo?

"Onestamente ho accettato perché penso esattamente il contrario, dato che le Politiche Sociali e la Sicurezza Urbana vanno di pari passo. Potrei prendere come esempio la campagna contro il cyberbullismo, appuntamento annuale per la nostra città, che coinvolge le istituzioni scolastiche e gli agenti della Polizia Postale. Essa riguarda tanto la sicurezza urbana, come repressione dei reati che potrebbero essere perpetrati in rete, quanto le politiche sociali, a difesa e sostegno delle fasce deboli e oggetto di prevaricazioni.

Se a queste abbiniamo anche la lotta al degrado, che incide positivamente sulla sicurezza, in termini di minori disservizi, e sulla conservazione di ciò che è socialmente utile e ben fatto, ecco che la triangolazione è completa ed efficace. Cerco continuamente di spronare tanto il mio dirigente, quanto il comandante dei Vigili, a fare progetti condivisi. Magari tra cinque anni ne riparleremo e potrò fare un bilancio sui progressi in questa direzione.

L'assessore indubbiamente dà un indirizzo politico, che viene recepito da ciascun funzionario per la parte di sua competenza. Ma è importante che la mano destra sappia sempre ciò che fa la mano sinistra. Quello del coordinamento è un obiettivo che mi sta molto a cuore.

Tralasciando per un attimo minori, periferie e dipendenze, quali sono le iniziative avviate o in rampa di lancio?

Sono innumerevoli, elencarle tutte richiederebbe molto più tempo di quello a disposizione per questa intervista. Vado un po' a memoria su quelle "storiche", riconfermate, e su qualche novità. Cito per primo il Centro Famiglie, proprio qui vicino a Palazzo di Città, che oltre alla sua bellissima attività di assistenza, sensibilizza e informa riguardo l'affido familiare per i ragazzi allontanati da nuclei a rischio e inseriti in ambienti tutelati.

Seguiamo le donne vittime di violenza da parte dei coniugi, cercando per loro nuovi posti di lavoro, così come i Gruppi Appartamento del Centro di Igiene Mentale, per favorire l'inclusione e non l'emarginazione degli ospiti. Dietro "Vivere i luoghi" c'è l'attenzione rivolta ai senza fissa dimora, ai quali si propongono percorsi di vita quotidiana insieme a operatori qualificati all'interno di abitazioni. Abbiamo firmato da poche settimane una convenzione con il Presidente del Tribunale per mettere alla prova detenuti che possano riabilitarsi svolgendo lavori socialmente utili per il Comune.

A volte si presentano opportunità da prendere al volo, accettando la sfida senza garanzie di risultato. Mi viene in mente la proposta, da noi accolta, di una multinazionale della telefonia che ci ha offerto un corso "social" per 30 anziani. Non il classico corso computer, che è diventato desueto, ma lezioni sull'uso del cellulare e della messaggistica, per avvicinare genitori e figli, nonni e nipoti, anche quando fisicamente sarebbe impossibile. A fine corso i partecipanti ci hanno chiesto di poterne fare altri.

Iniziativa concreta, come lo è la costituzione di una équipe per gestire le pratiche inerenti al reddito di cittadinanza, con quattro assistenti sociali, due amministrativi e un'addetta stampa interamente dediti alla semplificazione del percorso normativo. Ma c'è tanto altro, fatto e da fare. Ricordando la caratteristica peculiare di questo settore, che mette in relazione le persone e non solo le carte, dunque prevede sempre un dialogo, un confronto, che poi resta in assoluto l'aspetto migliore di fare politica attiva."

In conclusione, dato che non è uscito finora il discorso, mi permetto di suggerire un'iniziativa che combatta il gioco d'azzardo patologico, pericoloso almeno quanto, se non di più, le sostanze stupefacenti.

"Concordo, si tratta di un problema che riguarda tutte le classi sociali e tutte le età. Un problema serissimo, di cui parlavo proprio 15 minuti fa con un collaboratore.

Sembra incredibile, ma appena conclusa questa intervista avrò un incontro su questo argomento, per capire come aiutare concretamente queste persone a uscirne. Spesso si tratta di persone sole, anziani, individui probabilmente già poveri in cerca di fortuna ...occorre studiare un intervento che stimoli un cambiamento nel profondo, un intervento da affidare a operatori competenti, probabilmente di concerto con le strutture sanitarie.

Grazie per lo spunto, è un aspetto sottovalutato, ne riparleremo presto.

Ceis con FNP CISL sulla "Carovana della salute" Aggiungere vita ai nostri giorni e non giorni alla nostra vita

a cura di Lorian Mangifesta
Resp. Settore Prevenzione Ceis Pescara

► In Piazza Salotto, oltre 700 accessi alle visite mediche gratuite.
Prevenzione contro le dipendenze proposta con il metodo della "peer education".



Lo stand allestito dal Ceis in occasione della manifestazione "Carovana della Salute" CISL

L 11 e il 12 ottobre la Federazione Nazionale Pensionati CISL, la FNP CISL Abruzzo - Molise e la FNP CISL Pescara sono stati promotori e organizzatori della "Carovana della Salute: il Benessere arriva in città, Pescara".

La manifestazione si è svolta in due giornate: l'11 ottobre si è tenuta una tavola rotonda "Prevenzione è benessere", un incontro con le associazioni e i medici che hanno aderito alla Carovana della Salute, per promuovere stili di vita sani e per mettere in risalto l'importanza della prevenzione.

La tavola rotonda ha declinato le motivazioni e la ricchezza dei contributi offerti dagli specialisti di fama nazionale e internazionale e dai responsabili delle numerose associazioni che hanno aderito alla "Carovana della salute".

Hanno partecipato attivamente, esprimendo entusiasmo e condivisione, il Sindaco di Pescara Carlo Masci e l'Assessore regionale alla Sanità, Nicoletta Veri. La nostra associazione è stata presente grazie all'intervento di Anna Durante, presidente del Centro, di cui riportiamo uno stralcio:

"Ho riflettuto lungamente sul taglio da dare al mio intervento rivolto a un'assemblea di pensionati. Ho scelto di lasciare qualche riflessione sulla vecchiaia. Penso che della vecchiaia possa parlare soprattutto chi la sta attraversando. Ogni tappa della vita è accompagnata da una certa inquietudine, in fondo si arriva impreparati ad affrontare il tempo che siamo chiamati a vivere come davanti ad

un cammino sconosciuto perché non percorso. Ancor più la tappa della vecchiaia. Quanti malesseri interiori, quanti disagi, quanti conflitti si somatizzano, si manifestano come sintomi di natura organica.

Spesso si assiste a goffi tentativi per esorcizzare la vecchiaia nel non voler riconoscere il tempo che passa, nel non voler accettare il corpo che invecchia. Eppure penso che possiamo lasciare un'eredità preziosa: come stiamo accettando di vivere questo tempo! La vecchiaia, un tempo di grazia, ci è stata donata la vita per arrivarci, per poter sperimentare che il tempo cronologico che scorre inesorabilmente può essere arricchito dall'ascolto del tempo interiore e lasciare più spazio al nostro bisogno di amare e di essere amati. Ancora un'occasione, fuori dalla vita spesso tumultuosa e sottoposta a mille sollecitazioni, per darsi il tempo per ricercare il senso del proprio esistere. Mi piace concludere facendo mio l'invito della Comunità monastica di Bose: "Aggiungere vita ai nostri giorni e non giorni alla nostra vita".

Il 12 ottobre, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 a Piazza della Rinascita si è svolta la manifestazione "Salute in piazza".

La splendida giornata di sole ha facilitato la partecipazione della cittadinanza: registrati oltre 700 accessi alle visite mediche e agli screening oncologici, udito, vista, diabete, epatici, osteopatici, nefrologici, demenze senili, consulenze nutrizionali e sulle dipendenze. Quindi un grande successo dell'iniziativa voluta, progettata e realizzata dalla Federazione Pensionati della CISL.

L'area conferenze ha ospitato gli interventi del prof. Ettore Cianchetti sulla prevenzione dei tumori al seno, della dott.ssa Maria Prezzavento sulla corretta alimentazione, del prof. Marco Lombardo sulla prevenzione oncologica, del dott. Leonardo Paloscia sulla prevenzione delle cardiopatie e delle dott.sse Carmen Cini e Lorian Mangifesta sul tema delle dipendenze patologiche. Lo stand del nostro Centro è stato animato da alcuni ragazzi che avevano l'obiettivo di facilitare l'accesso attraverso il metodo della "PEER EDUCATION", come era riportato sulle magliette da loro indossate.

È stata una giornata all'insegna della condivisione e dell'incontro.

Alla luce delle sinergie tra la FNP - CISL e le tante associazioni coinvolte, il coordinatore territoriale della FNP di Pescara, Ezio Guidi, ha proposto di realizzare una rete per l'interscambio delle esperienze e dei servizi che abbia continuità nel tempo e che faccia fronte comune rispetto alle innumerevoli problematiche della sanità.



Piccola guida alla consapevolezza e alla crescita personali

Scelgo, dunque sono: l'importanza di saper decidere

a cura di Carmen Cini
Dir. Comunità Semiresidenziale "Colonna"

► *"Ho incontrato tantissimi genitori che negavano la tossicodipendenza dei figli per non doversi interrogare, riconoscere e cambiare atteggiamento".*

In ogni momento della nostra giornata decidiamo a cosa prestare attenzione, nel mondo intorno a noi e in quello dentro la nostra mente, ossia nei nostri pensieri. In ogni momento decidiamo cosa fare e cosa non fare, su cosa agire subito e cosa rimandare.

E allora che cosa rende le nostre scelte così critiche?

Cerchiamo la scelta perfetta e tendiamo ad aumentare a dismisura le opzioni possibili.

Ci affidiamo alla nostra mente razionale o a quella emotiva, anziché integrarle facendole decidere tra loro.

Ma perché? Perché abbiamo paura di sbagliare.

Quanto vorremmo che qualcuno scegliesse per noi come facevano i nostri genitori quando eravamo piccoli... quanto vorremmo vivere "senza pensieri e senza responsabilità" come cantano Timon e Pumba a Simba in Hakuna Matata ne "Il Re Leone".

Ogni scelta modella la nostra vita. Proviamo a diventare consapevoli delle nostre scelte.

Cosa significa essere consapevoli?

Si è consapevoli quando si conosce e si comprende in piena coscienza un evento, una persona, un'azione, un sentimento, una conseguenza.

La consapevolezza è legata al presente, è legata dall'incontro tra conoscenza, comprensione e coscienza.

Certo non avviene naturalmente, è frutto di una buona conoscenza di sé e della realtà che si vive.

Al contrario la consapevolezza è negata:

1. da un'elevata emotività, come paura e rabbia;
2. dalla scarsa conoscenza della propria interiorità;
3. da un carattere chiuso;
4. da atteggiamenti mentali negativi;
5. da mancanza di attenzione alla realtà, a ciò che accade.

Noi essere umani siamo dotati naturalmente delle capacità necessarie per prendere decisioni, esse sono implicite nella nostra intelligenza e possiamo prendere decisioni secondo valutazioni personali, basate sulle informazioni disponibili, ma anche sulla consapevolezza personale di noi stessi e del mondo in cui viviamo.

Certo la consapevolezza di un adolescente è diversa da quella di un adulto: per questo è importante imparare a confrontarsi con adulti di riferimento, persone con le quali abbiamo una relazione significativa, di fiducia, leale, onesta e responsabile, in grado di empatizzare con le nostre emozioni, con i nostri vissuti e soprattutto che sa accogliere e prestare attenzione e ascolto.

E come ci si allena a scegliere? La risposta è: scegliendo!

Scelta dopo scelta ci sentiamo più forti, più robusti, più potenti. Ogni volta che scegliamo di non scegliere ci allon-

tiamo da noi stessi e dai nostri obiettivi. È importante aver chiaro il senso e l'obiettivo ultimo delle nostre scelte.

Certo, a volte ci sono scelte molto dolorose da affrontare, da prendere, di fronte alle quali ci si sente molto piccoli e il desiderio di scappare è molto forte...

Allora ci viene suggerito di imparare e diventare "resilienti", ossia capaci di fronteggiare e superare i momenti traumatici attraverso un atteggiamento mentale costruttivo.

Non significa evitare la sofferenza e tanto meno essere infallibili, ma semplicemente pensare che dopo essere caduti ci si può rialzare e cambiare rotta...

Ma è possibile questo quando ti senti profondamente deluso e soprattutto quando intorno a te ci sono persone che "non si mettono in discussione, non si interrogano e non vogliono vedere"?

In questi trent'anni ho incontrato tantissimi genitori che di fronte a comportamenti violenti dei loro figli negavano la loro tossicodipendenza perché rappresentava per loro un grande fallimento e soprattutto un doversi interrogare, riconoscere e cambiare atteggiamento, e con rispetto e profonda sensibilità li ho accompagnati ad accogliere la VERITÀ.

In conclusione le nostre scelte sono lo specchio del nostro "essere", dei valori in cui crediamo e della vita che scegliamo di vivere. Come Mufasa ricorda al piccolo Simba nella scena iniziale "Essere re vuol dire molto di più che fare quello che vuoi. Tutto ciò che vedi coesiste grazie a un delicato equilibrio. Come re, devi capire questo equilibrio e rispettare tutte le creature, dalla piccola formica alla saltellante antilope".



Open Day 2019, protagonista la Comunità Semiresidenziale "Colonna" Da 30 anni un solido ramo che trae linfa vitale dalle radici del Progetto Uomo

a cura di Lorian Mangifesta

► **Mostra fotografica, sala video e una stanza-laboratorio interattiva.
Le autorità comunali concordi: una proposta di grande valore per la città.**

Anche quest'anno il Ceis di Pescara ha scelto di partecipare all'Open Day delle Comunità, dal tema "Vivere la relazione per motivare la speranza", svoltosi lo scorso 16 novembre.

La scelta della data non è casuale: il 17 novembre ha coinciso con la III Giornata Mondiale dei Poveri. Per questa ragione gli Open Day, pensati dal Tavolo Ecclesiale Dipendenze, si inseriscono in prossimità di questa Giornata, voluta da Papa Francesco per far capire che la povertà è anche esclusione, solitudine, oppressione.

"A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo" (Papa Francesco)

Il Tavolo Ecclesiale delle Dipendenze da anni accoglie persone che, pur vivendo una difficoltà, a volte anche grave, non hanno rinunciato a immaginare il futuro. Si pone al loro fianco per aiutarle a ricostruire la propria esistenza e questo viene fatto anche con le persone che vivono una condizione di dipendenza: una cura della vita che è una risorsa per la comunità locale, un valore per quella ecclesiale.

Il Ceis di Pescara ha scelto di aprire al territorio il servizio "Comunità semiresidenziale Colonna", conosciuto come Gruppi Speciali.

"Un servizio avviato più di 30 anni fa, un percorso terapeutico-educativo per gli adolescenti e le loro famiglie. Questo servizio è un solido ramo della rigogliosa pianta del Ceis pescarese, che ha preso e continua a prendere linfa vitale dalle sue radici impiantate in "Progetto Uomo" (Anna Durante)

Gli utenti che arrivano al servizio sono adolescenti e preadolescenti che presentano malessere diffuso, scarso impegno scolastico, primi sintomi di disturbi alimentari, uso di sostanze stupefacenti, psicofarmaci e alcool.

Il servizio è in continua evoluzione e attento ai segnali di cambiamento. Cambiamenti che soprattutto i più giovani intercettano. Cambiamenti che coinvolgono e interrogano il nostro programma che si pone in modo attento, attivo e propositivo per essere agente di cambiamento e di speranza rivolta non solo agli adolescenti in difficoltà, ma a tutti coloro che sembrano paralizzati dalla rassegnazione.

Per la giornata dell'Open Day i ragazzi, insieme agli operatori, hanno presentato la struttura realizzando una "mostra fotografica" dei momenti salienti dei campi terapeutici, una sala-video dove venivano proiettati i filmati delle attività e delle attivazioni vissute dai ragazzi nel percorso, una stanza laboratorio, dove erano esposti dei lavori realizzati dai ragazzi stessi e dove i ragazzi mostra-



L'intervento del sindaco di Pescara Carlo Masci



Alcuni lavori dei ragazzi della Comunità "Colonna" esposti all'Open Day

vano come li avevano realizzati. La mattinata si è svolta in modo piacevole, gli incontri tra le persone sono stati arricchiti dalla guida e l'illustrazione del servizio da parte di Carmen, direttore, e Alessandro, Sara e Marilena, gli operatori.

L'evento è stato accolto con un'ottima partecipazione del territorio e delle istituzioni.

Sono intervenuti il sindaco di Pescara, Carlo Masci, che ha sottolineato il valore del servizio e l'urgenza di creare luoghi-spazi educativi per i giovani; l'assessore alle politiche sociali del Comune di Pescara Adelchi Sulpizio, che ha mostrato grande interesse e attenzione nei confronti di questa particolare proposta terapeutico-educativa.

Inoltre, referenti del Ser.D. di Chieti, con la dott.ssa Paola Fasciani, che ha rimarcato l'importanza da parte delle istituzioni di farsi carico, anche economicamente,

dei servizi, affinché possano garantire una risposta adeguata ai bisogni del territorio. Il sindaco di Celano, Settimio Santilli, che faceva la conoscenza con il nostro Centro per la prima volta, ha voluto approfondire e comprendere la proposta del Ceis, per poter riportare proposte nel suo territorio, utili per rispondere ai bisogni emergenti.

Protagonisti della mattinata sono stati i ragazzi che hanno concluso più o meno di recente il loro percorso e hanno scelto di raccontare gli aspetti salienti della propria esperienza, mostrando le attività che svolgono durante la giornata. Infine hanno animato un coffee break, che è stato condiviso da tutti in un'atmosfera di spontanea cordialità, confermando l'importanza delle relazioni. Sono stati presenti anche alcuni volontari dei Centri d'Ascolto,

volontari a cui papa Francesco dedica queste parole: *"A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione."*

"Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore (...). Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. (...)"

"I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa."

CONTINUA DA PAG. 3

Avere a cuore la solidarietà vuol dire aprire le porte a tutti

to, come quello di sabato 16 novembre, la passione, le motivazioni, la professionalità che animano ogni intervento, tuttavia il calore, l'interesse, l'apprezzamento che gli ospiti ci hanno riservato, ci incoraggiano a proseguire nel nostro percorso, spesso impervio e costellato da tante difficoltà e a continuare nel servizio quotidiano, il cui obiettivo è sempre quello di prenderci cura della persona, di chi soffre dentro una confusione in cui si sente sempre più isolato, anche per l'indifferenza, la noncuranza di quanti avrebbero il compito di prendersene cura e fuggono, invece, dalle proprie responsabilità.

Infine un caro, commosso, grato ricordo di Don Enrico Zambotti, uno degli "angeli" che il Signore mi

ha fatto incontrare all'inizio della mia esperienza nel difficile, oscuro mondo delle dipendenze.

Per chiudere la carrellata degli articoli presenti, le notizie dai "Centri di ascolto" vedono la presenza del bilancio di un anno di attività del Centro di Roseto, sempre proteso a cogliere il fabbisogno del proprio territorio e trasformarlo in attività educative tendenti alla promozione del territorio stesso.

"L'angolo del graduato" è la perla preziosa del nostro servizio: la relazione di chi giunge al termine del suo percorso terapeutico. Dal deserto di una vita senza senso alla capacità di tessere relazioni che "motivano alla speranza" di percorrere una strada nella ricerca del significato del proprio essere.

Campagne d



*Il Natale
è più buono se...*



**PANETTONE TRADIZIONALE DA 1 KG
CON UVETTA E CANDITI A € 10,00**

**PANETTONE DA 100 GR
CON GOCCE DI CIOCCOLATO
SENZA UVETTA E CANDITI € 4,00**

**3 PEZZI
€ 10,00**

**...oltre a mangiare dell'ottimo panettone,
aiuti i bambini del Piccolo Principe!**



CENTRO DI SOLIDARIETÀ "ASSOCIAZIONE GRUPPO SOLIDARIETÀ" ONLUS
Per informazioni su tutte le modalità di sostegno al Piccolo Principe
Tel. 085 4151199 - 349 862666 - cms.pe@cespe.net - www.cespe.net



**PAOLO GIORDANO
& SILVIA**
A TRIBUTE

PAOLO GIORDANO GUITARS | SILVIA
ARCANGELO TRABUCCO PIANO
AL

GIOVEDÌ 16 GENNAIO
PESCARA - TEATRO M
VIA CADUTA



*Il ricavato sarà
del Centro di Solidarietà*

CENTRO DI SOLIDARIETÀ "ASSOCIAZIONE GRUPPO SOLIDARIETÀ" ONLUS
Via Vittoria Colonna, 8 - Pescara | Te
E-mail: cms.pe@cespe.net

di Solidarietà



JORDANO LY CRIME TO SYD BARRET

MONA CAPOZUCCO VOICE & FLUTE
& SYNTH | VALTER ROBUFFO BASS
DO LEANDRO DRUMS & PERCUSSIONS

FEBBRAIO 2020
MAGGIORE - ORE 21.00
DEL FORTE, 15

devoluta a favore
Associazione Onlus di Pescara

PROVINCIA
ASSOCIAZIONE GRUPPO SOLIDARIETÀ ONLUS
TEL. 085 4151199 | Cell. 393 9619196
www.cespa.net



lotteria 15ª cordata di solidarietà

Comunicazione inviata in data 14/11/2019 ai sensi del DPR 430/2001

Potrai vincere questi fantastici PREMI

- 1° "REGATA" DI LUCIANO ASTOLFI, 70X150, TECNICA MISTA SU TELA
- 2° 2 COLLANE LUNGHE IN OTTONE CON CIONDOU SMALTATI, FONDENTE PESCARA
- 3° TV LCD 32" TELEFUNKEN
- 4° BUONO MEDIOWORLD
- 5° 2 CANDELIERI DECORATI DA PARETE, LA CLESSIDRA PESCARA
- 6° CESTO PRODOTTI DOLCIARI, BAR JOLLY, ATRI
- 7° 3 AMPOLLINE IN VETRO SOFFIATO CON LIQUIDO, LA CLESSIDRA PESCARA
- 8° BUONO PARRUCCHIERI CANOVA, MONTESILVANO
- 9° BUONO D FASHION STORE, TWENTY PESCARA
- 10° BUONO FRAMMENTI PESCARA
- 11° BUONO MASSAGGIO TOTAL BODY, PROGETTO BELLEZZA PESCARA
- 12° BUONO PARRUCCHIERI CANOVA, MONTESILVANO
- 13° BUONO ESTETICA CARLA, PESCARA
- 14° BUONO TAGLIO E PIEGA DONNA PARRUCCHIERI CANOVA MONTESILVANO
- 15° PENNA A SFERA CRYSTALLINE DARK BLUE
- 16° BUONO TRATTAMENTO ESTETICO PARRUCCHIERI CANOVA MONTESILVANO
- 17° BUONO LA MACELLERIA DI FILIPPO, PESCARA
- 18° BUONO AUTOLAVAGGIO FERRARI, PESCARA
- 19° BUONO PER 2 TAGLIO UOMO PARRUCCHIERI CANOVA, MONTESILVANO
- 20° BUONO PIEGA PARRUCCHIERA NILLA, PESCARA
- 21° BUONO PASTA ALL'UOVO IL TORTELLINO PESCARA

I BIGLIETTI, AL PREZZO DI € 2,50 CADAUNO,
SONO DISPONIBILI PRESSO LE SEDI DEL CENTRO DI SOLIDARIETÀ!

I premi saranno esposti dal 20 febbraio 2020 presso la sede del Centro di Solidarietà, in Via V. Colonna 8 a Pescara. L'estrazione avverrà nella stessa sede sempre il 20 febbraio 2020 alle ore 10. I numeri dei biglietti vincenti saranno pubblicati, nei giorni seguenti l'estrazione, sul sito dell'Associazione (www.cespa.net) e sulla stampa locale del 21 o 22 febbraio 2020.

Consegna dei premi: i vincitori presenti potranno ritirare i premi direttamente presso la sede dell'estrazione, oppure i vincitori potranno ritirare i premi assegnati entro 60 (sessanta) giorni dall'estrazione contattando il seguente numero telefonico: 085/4151199 del Centro di Solidarietà (il numero di telefono è riportato su ciascun biglietto). Dopo tale periodo, i premi non ritirati saranno devoluti all'Associazione.

**E ricorda che più biglietti compri
e più possibilità hai di...
compiere gesti di solidarietà!!!**

Bilancio positivo del progetto pilota a Rancitelli Un Centro di Aggregazione Giovanile da affiancare alla "Dezi"

a cura di Anna Durante

► *Sperimentato da 15 utenti, garantirebbe continuità per la fascia adolescenziale. Cercasi struttura e finanziamento.*



Le storie ispiratrici delle esperienze dei campi rivolti ai ragazzi del Centro Sperimentale

Subito dopo l'avvio del servizio di Ludoteca nel quartiere Rancitelli (maggio 2005), la cui gestione fu affidata al Ceis, si è avvertita l'esigenza di proporre l'apertura di un servizio adatto ad accogliere pre-adolescenti e adolescenti del quartiere, per dare continuità al percorso iniziato in ludoteca. Si tratta di mettere al servizio del territorio un centro di aggregazione giovanile (C.A.G.).

Nonostante le nostre pressanti richieste, sostenute soprattutto dagli stessi ragazzi che, arrivati in quinta elementare, per "raggiunti limiti di età vedevano chiudersi" le porte della ludoteca e aprirsi, purtroppo, quelle della strada, le promesse che negli anni puntualmente venivano fatte dagli assessori di turno restavano tali. Nel 2014 è stato elaborato e presentato all'Amministrazione comunale di Pescara il progetto C.A.S.SCO per l'attivazione nel territorio pescarese di un C.A.G. e di sostegno scolastico.

Nonostante la disponibilità dell'Amministrazione comunale a finanziare tale progetto, l'attivazione dello stesso è stata sospesa in attesa del reperimento da parte dell'ufficio del patrimonio comunale di un immobile utilizzabile per tale scopo.

All'inizio di quest'anno, finalmente, ci è stato comunicato che in uno dei capitoli di bilancio è stata previ-

sta una somma per un intervento sperimentale di un C.A.G. nel quartiere Rancitelli, dove il Comune avrebbe dovuto individuare un immobile idoneo.

Nell'attesa si è deciso di utilizzare alcuni locali del Ceis per offrire a giovani adolescenti un luogo aggregativo idoneo, animato da persone professionalmente formate, coadiuvate da peer-educators, giovani che hanno a loro volta maturato un'esperienza significativa ispirata al modello "Progetto-Uomo".

A partire da gennaio 2019, sono stati presi in carico 15 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 20 anni che presentavano una conflittualità familiare eccessiva, scarso interesse, se non addirittura abbandono, della scuola, difficoltà nello stabilire relazioni amicali sane, apatia e disimpegno nel tempo libero.

Grazie alla presenza di personale qualificato, i ragazzi sono stati affiancati, sostenuti e guidati nelle difficoltà dello studio, in quelle relazionali ed esistenziali.

La figura dell'educatore ha mediato il rapporto genitori-scuola e il rapporto genitori-figli.

I ragazzi frequentano la struttura per 2 o 3 giorni alla settimana in orario pomeridiano, organizzando anche attività ludiche come calcio, tornei di biliardino, di scacchi e laboratori di pittura e musica (chitarra).

Tutto ciò anche con il contributo di volontari esperti.

Oltre agli aspetti ludici e alle esperienze laboratoriali, i ragazzi hanno l'opportunità di partecipare a gruppi di auto-mutuo-aiuto, alla presenza di un capogruppo esperto, avendo così l'opportunità di condividere problemi del qui e ora, legati all'area familiare, socio affettiva e sessuale.

Inoltre, la prima settimana di marzo, la prima settimana di luglio e dal 9 al 13 settembre, presso una struttura idonea del comune di Salle, questo gruppo di adolescenti ha partecipato a tre "campi educativi" della durata di 5 giorni ciascuno.

"Le cronache di Narnia", "La vita è preziosa, abbine cura" e "Il Re Leone e il coraggio di stare nella realtà" sono stati i titoli a cui si sono ispirate le tre esperienze guidate da animatori esperti (educatore professionale, 2 psicologi e alcuni peer-educators).

In un clima molto coinvolgente i partecipanti al campo sono stati aiutati a liberarsi dalle maschere che nel tempo si sono costruiti per nascondere le proprie fragilità, lasciando spazio all'espressione delle proprie emozioni e dei propri sentimenti e permettendo ai propri



reali bisogni di manifestarsi. Il modello di riferimento teorico a cui si è ispirata l'iniziativa è "Progetto Uomo", quale proposta che non si limita a liberare l'uomo dalla schiavitù della dipendenza, ma è attenta all'uomo, alle sue paure, alle sue angosce, alle sue aspirazioni, alle sue speranze, cercando di porlo di fronte alle proprie responsabilità.

È importante offrire agli adolescenti la possibilità di crescere in un'ottica di sviluppo integrale della propria personalità soprattutto tenendo conto che la realtà in cui vivono, fatta di esperienze virtuali (connessioni e reti), crea illusioni e difficoltà nelle relazioni.

Allora il campo diventa un'occasione unica e privilegiata per aiutare i ragazzi a imparare a vivere dando colore, suono, creatività e unicità al loro modo di stare nella realtà. Come propone il modello "Progetto Uomo", abbiamo coinvolto i genitori dei ragazzi invitandoli a frequentare i seminari formativi sulle competenze genitoriali, al fine di sostenerli nella loro responsabilità educativa. Attualmente dei 15 ragazzi che hanno iniziato l'esperienza quattro si sono diplomati e gli altri sono stati promossi all'anno successivo.

Li abbiamo ascoltati a fine esperienza e le loro opinioni sono molto interessanti.

N. sottolinea di aver riscoperto alcuni aspetti di sé: la sensibilità, l'intraprendenza, il senso di responsabilità e la premura. "Ho imparato a prendermi cura degli altri, a rispettarli, ma soprattutto a prendermi cura di me stesso e a rispettare i miei bisogni".

L. "Oggi penso che ho ritrovato un motivo per credere che la mia vita ha un senso. Ho ritrovato la passione per la batteria insieme a tante altre passioni come la natura e i cani. Sperimento che queste passioni mi riempiono di cose positive".

M. "Il gruppo mi ha aiutato ad aprirmi, a fidarmi. Ho cominciato a sentire per la prima volta sentimenti come l'amore e la gioia e non solo la rabbia e il dolore che mi hanno accompagnato fin da quando ero piccola".

E. "Ho iniziato ad ascoltare. Sono sempre stata una persona che cercava altri che le avrebbero detto ciò che voleva sentirsi dire... Ho iniziato a conoscere punti di vista diversi del mio... essere onesta, parlare di chi lo fossi agli altri... non nascondermi più".

D. "Prima non avevo amici, adesso ho scoperto di essere molto socievole".

F. "Sono passato da emanare grida di silenzio al portare vita e speranza in ogni luogo. Il futuro mi riserva grandi sorprese dato che finalmente ho ripreso seriamente gli studi e il mio progetto di fare l'università a Bologna ora è più concreto".

C. "Ho iniziato a dare senso a quello che facevo... Ho trovato il valore della vita e dell'amore... Ho imparato ad essere presente... Sono pronta per fare ciò che mi aspetta".

Ascoltandoli è evidente quanto sia forte in loro il desiderio di condividere ciò che, oggi, li fa stare bene per continuare ad essere "vivi a se stessi e agli altri."

L'esperienza si concluderà alla fine del 2019 in attesa di avere una struttura più adeguata ai bisogni dei ragazzi per poter sviluppare ulteriori iniziative.



Revisione del DPR 309/90, la recente proposta alla Camera In tre punti l'idea condivisa dalle reti del pubblico e del privato sociale

Dal Settimanale Online Progetto Uomo
per il Sociale (www.progettouomo.net)



Il presidente della FICT Squillaci presenta
la proposta di revisione della legge 309/90

Una proposta concreta di revisione della legge sulle droghe, la legge 309 del 1990. È quanto hanno presentato il 26 novembre scorso a Roma, presso la Camera dei Deputati e alla presenza di parlamentari di diversi gruppi, le principali reti dei servizi del pubblico e del privato sociale che in questi mesi hanno lavorato assieme: il coordinamento Nazionale dei coordinamenti regionali che operano nel campo dei trattamenti delle Dipendenze (Intercear), la Federazione italiana comunità terapeutiche (FICT), il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (Cnca), l'Associazione nazionale comunità terapeutiche pubbliche per le dipendenze patologiche (Ascodip), FederSerD, la Società italiana patologie da dipendenza (Sipad), la Società italiana tossicodipendenze (Sidt), San Patrignano, Comunità Incontro, Exodus, Comunità Emmanuel, Associazione Saman.

Il gruppo di lavoro, che ha visto unirsi non solo pubblico e privato, ma anche società di ricerca nel campo delle dipendenze, ha presentato congiuntamente le prime linee di revisione di una normativa ormai datata e incapace di cogliere tutti i mutamenti in atto. Le dipendenze in Italia, e non solo, rappresentano oggi una vera e propria pandemia rispetto la quale l'azione di contrasto dell'offerta non è da sola sufficiente: occorre invece ridisegnare e tornare a investire sul sistema dei servizi, dalla prevenzione, alla cura e riabilitazione sino al reinserimento sociale e lavorativo.

Partendo da questo assunto, per la prima volta tutti gli attori del sistema hanno deciso di non limitarsi a denunciare carenze e difficoltà del settore, ma di assumere in proprio la responsabilità di una prima ipotesi di revisione riferita esclusivamente al sistema dei servizi.

Il lavoro di rivisitazione parte quindi dai tre fondamentali sotto indicati:

1. **la Governance del sistema** - Si dovrebbe basare su un modello duale politico/tecnico che prevederebbe l'indirizzo e il coordinamento da parte del Governo, rappresenta-

to dai diversi Ministeri interessati nel Comitato Nazionale di Coordinamento, e dall'Osservatorio Permanente che avrà la funzione di supportare il Comitato nelle scelte di indirizzo attraverso la raccolta dei dati e la lettura dei bisogni. L'Osservatorio sarà composto da una rappresentanza completa di tutti gli attori chiamati a interagire sui processi di prevenzione, cura, riabilitazione e inserimento sociale e lavorativo. Avrà una funzione non solo consultiva, ma anche operativa, per fare sintesi, tra l'altro, delle istanze regionali attraverso la partecipazione dei rappresentanti dei livelli territoriali. Il disegno di Governance duale politico/tecnico dovrà consentire la proposizione, seppure nel rispetto delle autonomie sancite dal Titolo V della Costituzione, di indirizzi e linee guida capaci di superare l'attuale eccessiva frammentazione e difformità di intervento tra le diverse regioni.

2. **il processo integrato di presa in carico globale:** negli anni il sistema di intervento si è tarato sempre più su un livello prestazionale per singola fase. Le dipendenze patologiche presentano, invece, la necessità di un intervento integrato, sociale e sanitario. Un elemento che si ritiene ormai irrinunciabile è la previsione di una normativa che tenga conto dell'inserimento anche delle dipendenze cosiddette comportamentali.

3. **la questione delle risorse:** negli anni le risorse destinate al sistema di prevenzione, cura e riabilitazione, si sono progressivamente ridotte, rispetto agli ampi interventi inizialmente previsti dalla 45/99, al punto da divenire oggi totalmente insufficienti.

Il rifinanziamento del fondo di intervento per la lotta alla droga (previsto dalla 45/99 all'art.127), rappresenta in questo momento una necessità imprescindibile, riconosciuta da tutti gli attori del sistema per un reale rilancio della sfida alle dipendenze. Si propone, inoltre, una razionalizzazione del sistema tariffario, che oggi rappresenta un punto debole nei servizi dei diversi territori regionali, disomogeneo e spesso insufficiente a rispondere alla necessità di garantire un servizio qualitativo globale e integrato, alla luce delle nuove sfide e delle complessità sempre maggiori che i servizi devono affrontare.

Il lavoro presentato vuole essere un primo punto di partenza per avviare un confronto su una condivisa progettualità capace di coinvolgere tutti gli attori del sistema. La bozza di testo sarà ulteriormente condivisa con tutti i protagonisti del settore per poi essere trasmessa ai gruppi parlamentari con l'obiettivo di avviare il dibattito verso, si auspica, una nuova stagione per i servizi per le dipendenze in Italia.

La conferenza stampa è stata seguita da diverse personalità politiche trasversali a tutti gli schieramenti: Fabio Rampelli, Vicepresidente della Camera, Giorgia Meloni, Maria Teresa Bellucci, Ignazio La Russa (Fdl), Matteo Salvini (Lega), Alessandra Locatelli (Lega), Maurizio Gasparri (Fl), Maria Stella Gelmini (Fl) Gabriele Toccafondi (Italia Viva), Simona Flavia Malpezzi (Pd), Vittoria Casa (Movimento 5 stelle).





L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ

La valigia sempre pronta

Il Centro d'Ascolto è un luogo familiare, è un ambiente sicuro e protetto in cui le persone che si muovono al suo interno hanno un legame forte, stabile, silenzioso.

La diversità che ci rende unici non si trasforma in distanza, diventa nel tempo attenzione, complicità, rispetto dell'altro. Operatori esperti e volontari sono accomunati dagli stessi indissolubili valori: semplici, chiari, importanti...primo tra tutti l'unicità della persona.

Ognuno di noi porta con sé una valigia, un bagaglio con dentro le sue esperienze, le vicissitudini, i segreti. Per tutta la durata della nostra vita non facciamo altro che inserire, accumulare, mettere e togliere "roba" dalla nostra valigia.

Può accadere, nostro malgrado, che il bagaglio personale si perda, non si chiuda, si laceri, si riempia all'improvviso o si svuoti inspiegabilmente. Di certo lo custodiamo e teniamo tantissimo a ciò che ci mettiamo dentro volutamente, facendo attenzione a non lasciarlo incustodito e alla mercé di chi potrebbe inserire cose strane, pericolose, troppo pesanti, con il rischio di romperlo irrimediabilmente.

La persona sconosciuta che varca la porta del Centro d'Ascolto, ha da qualche parte la sua valigia, proprio come tutti noi, ma molto spesso non la ritrova, la trascina con forza e rabbia, l'ha nascosta perché non desidera vederla e portarla con sé, vorrebbe sostituirla o

distruggerla...esattamente come capita a tutti.

La sconosciuta, raramente un uomo, quasi sempre madre e moglie, entra per la prima volta in una stanza e vi trova una persona ad accoglierla che non conosce neanche di vista. Di solito rimane in piedi. Poche parole, pochi gesti e intuisce che si trova nel luogo giusto, dove troverà operatori esperti di problematiche giovanili, tossicodipendenza, abuso di alcool, insuccesso scolastico. Il primo passo è compiuto; la solitudine e la disperazione lasciano spazio alla motivazione crescente, al coraggio e alla speranza.

Doretta Celommi

Invia la tua testimonianza di solidarietà a ceis.pe@cespe.net



ARRIVEDERCI DON ENRICO, VERO UOMO DI DIO

Il ricordo del prelado che a 101 anni si adoperava ancora a Madonna del Fuoco

In un giorno speciale per i cristiani qual è il 14 settembre, data in cui si festeggia l'esaltazione della Croce, che in Oriente è paragonata alla Pasqua, don Enrico Zambotti ha concluso la sua vicenda umana per entrare nella vita eterna.

Il 17 luglio aveva compiuto 101 anni, il 29 giugno aveva festeggiato 77 anni di sacerdozio, ordinato a Trento, sua città natale. Insieme a Padre Bonaventura e a don Giuseppe Comerlati, considero don Enrico uno dei tre angeli che il Signore

ha messo sulla mia strada all'inizio della mia "avventura" con "Progetto Uomo". Questi tre "angeli" spesso condividevano con me le lunghe trasferte settimanali presso il Ce.I.S. di Roma, dove partecipavamo alle assemblee plenarie tenute da don Mario Picchi. Sono stati loro ad aiutarmi a cogliere la preziosità della chiamata che il Signore mi stava facendo nel rendermi sensibile ad aprire il mio cuore alla sofferenza di tanti che, entrati nel buio delle dipendenze, erano in cerca di chi fosse disponibile a indicare loro una possibile via d'uscita. Ricordo don Enrico come una persona estremamente riservata, gentile, con un cuore grande. Parroco di San Silvestro, aveva aperto la sua casa all'accoglienza di alcuni tossicodipendenti perché potessero recarsi presso il Ce.I.S. di Roma accompagnati da Nando, un giovane di quel tempo. Don Enrico aveva innato il senso dell'amicizia, appassionato di musica, ricordo gli scambi, da intenditori, avuti con Eberto, mio marito. Quando lo invitavamo a cena, non poteva mancare un dolce al cioccolato! A 76 anni chiede e ottiene di "essere messo a riposo" dalla sua funzione di parroco. Per don Enrico inizia il tempo della "missione". Parte per la Sardegna, dove rimarrà tre anni come presbitero itinerante del Cammino Neocatecumenale. Al suo rientro a Pescara continua la sua missione sacerdotale presso la Parrocchia di Madonna del Fuoco al fianco di don Giuseppe, don Marco, don Carmine, i parroci che si sono avvicinati nell'ultimo tratto della sua lunga esistenza. Come non mettere in risalto la sua fede profonda! Stare davanti a lui, aprirgli il cuore talvolta turbato, consegnargli le proprie fragilità diventava un'esperienza speciale: essere inondati da un fiume di misericordia. *Don Enrico, un vero uomo di Dio!*

Anna Durante



DAI CENTRI D'ASCOLTO Corsi e adeguamenti normativi, senza mai dimenticare le fragilità da seguire

a cura dei Volontari dell'Associazione
"Amici del Progetto Uomo"
di Roseto degli Abruzzi

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore."

(Papa Francesco)

L'associazione Amici del Progetto Uomo di Roseto degli Abruzzi, in seguito alle attività svolte per i 25 anni di presenza sul territorio, ha continuato a impegnarsi al fine di migliorare la professionalità del servizio, per rendere più adeguata la risposta a tutti coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto con una richiesta d'aiuto. Nel 2019, tra le prime attività, si è prestata attenzione agli adeguamenti normativi sulla privacy, al fine di garantire una tutela alle persone che accedono al servizio. Grazie alla collaborazione volontaria del dott. Stefano Di Zio, Risk Manager, il gruppo dei volontari ha poi seguito un corso di formazione e informazione per adottare le misure di legge a garanzia del rispetto della privacy.

L'Associazione, inoltre, si è posta l'obiettivo di rendere puntuale e tracciabile l'andamento delle attività dei colloqui, dotandosi di un database per la rilevazione dei dati e per poter analizzare le tipologie di richiesta e di conseguenza l'esigenza dei servizi necessari per rispondere ai bisogni che emergono. Un altro "impegno" importante è stato l'adeguamento statutario come prevede il nuovo

Codice del Terzo Settore. Intensa è stata la collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Teramo attraverso la consulenza di professionisti.

Questa attività è stata l'occasione per confermare nuovamente la "Mission" dell'Associazione e le proprie radici in "Progetto Uomo". Da tutto ciò è nata l'esigenza di fare degli incontri di formazione per approfondire la metodologia della conduzione dei colloqui e per sviluppare nuove abilità, nella consapevolezza che fare volontariato è prendersi un impegno, una responsabilità.

Nel corso di quest'anno il Centro, che adotta una sola apertura settimanale il giovedì pomeriggio, ha accolto 45 famiglie, svolgendo circa 100 colloqui, sia individuali che familiari.

Le tipologie dei colloqui sono prevalentemente legate alla dipendenza, ma sono in aumento le problematiche degli adolescenti e soprattutto la relazione genitori-figli. La forza dell'Associazione è il volontario che mette le proprie capacità, anche le più semplici, a disposizione di chi ne ha bisogno!



Il 26 novembre 234 tonnellate di prodotti sono state donate in Abruzzo e Molise nel corso della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che si è svolta in circa 500 punti vendita, grazie al coinvolgimento di 5 mila volontari. Rispetto al 2018, dunque, sono state donate 2 tonnellate in più, e la gratitudine è tanta per quanti hanno voluto accogliere per il ventitreesimo anno consecutivo l'invito a fare una spesa "più ampia",

a vantaggio di chi non può permettersela. Nel dettaglio, le tonnellate donate in Abruzzo sono state 201, di cui 61 a Pescara e provincia, 52 a Chieti, 52 a Teramo e 36 a L'Aquila. A livello nazionale, la cifra raggiunge quota 8.100 tonnellate. Il Ceis, anche quest'anno, ha "animato", con il servizio di dipendenti e tanti volontari, il supermercato all'interno del Centro Commerciale Il Delfino.





L'ANGOLO DEL GRADUATO

Prima di entrare nel Ceis avevo un'esistenza triste, interiormente non vivevo, ma sopravvivevo, e tutto andava male, anche se a quei tempi non lo volevo vedere. Ma nonostante ciò, una vocina che ogni tanto mi diceva che mi facevo sempre più del male ha evitato che io andassi oltre, riguardo le sostanze. Tra l'altro non vedevo mio padre da anni e ciò mi faceva male, anche se lo coprivo con ogni tipo di atteggiamento o azione. Contemporaneamente, come se non bastasse, il rapporto con mamma peggiorava di giorno in giorno, sempre più violento e opportunistico.

Avevo anche perso l'unico interesse sano che avevo, cioè la scuola, e anche se ogni tanto pensavo di impegnarmi, il piacere prendeva comunque il sopravvento... Ma ciò che all'epoca mi faceva più male era sentirmi a disagio, giudicato, stupido: in due parole, fortemente sbagliato quando stavo in mezzo agli altri.

Un giorno conobbi il Ceis tramite il preside di una scuola, feci i primi colloqui e dopo un mesetto entrai nei Gruppi Speciali, precisamente il 30 marzo 2017. L'inizio è stato finto, perché il giorno andavo in struttura, mantenendo una disonestà rispetto alle regole, mentre il resto del tempo facevo ciò che volevo. In seguito, col passare del tempo, frequentando i gruppi mi resi conto, di volta in volta, di sempre più cose che però pensavo di riuscire a reggere da solo, invece mi appesantivo solamente.

Il programma è iniziato veramente dopo un po' di mesi, quando mi sono messo onestamente a confronto con le colpe e le bugie, e anche questo è stato graduale. Quindi dapprima sul piano pratico, e già ciò mi ha fatto sentire più libero, poi iniziando a sentire il bisogno di condividere con qualcuno il mio vero stato d'animo. Per esempio, quando mi chiedevano come stavo, mi bastava risponde-

re con un "insomma" che l'altro mi aiutava ad andare più a fondo. Piano piano ciò mi risultò sempre più facile, perché le volte in cui ho omesso il mio malessere era per paura di sentirmi giudicato come un debole o uno stupido. Avevo iniziato a capire che degli operatori potevo fidarmi, lo stesso, successivamente, valeva per il gruppo dei miei pari. Allora, grazie a questo atteggiamento più adulto, cominciai a intravedere la possibilità di dire veramente come stavo, senza paura e rispettando il mio bisogno.

Giorno dopo giorno iniziò a cambiare la mia percezione in mezzo agli altri, o perlomeno sentivo che potevo fidarmi del gruppo, ma anche di me. Sentivo che gradualmente diventavo sempre più affidabile perché gli altri mi stavano conoscendo per quello che ero e non per quello che mostravo. Quindi posso dire con certezza che se oggi ho ripreso a vivere interiormente è stato, e continua ad essere, grazie alla possibilità che mi sono dato e che continuo a darmi, di affidarmi alle persone di cui mi fido.

Oggi finalmente ho un motivo per cui vivere: ci sono le persone a cui tengo di più che credono in me e ciò mi motiva ad ambire sempre più in alto e a non fermarmi.

Oggi posso dire che ho riscoperto diverse parti di me, piacevoli e meno piacevoli, come la sensibilità, l'intraprendenza, il senso di responsabilità e la premura che mi caratterizzano, ma, a volte, anche la pretesa con mamma. Sento di dover ringraziare il Ceis perché grazie a ciò ho imparato a prendermi cura degli altri e a rispettarli, ma soprattutto a prendermi cura di me stesso e rispettare i miei bisogni. Oggi sono consapevole delle mie paure, dei miei limiti e, come ho detto prima, delle mie qualità che permettono agli altri di affezionarsi a me, e viceversa.

Marco



23 dicembre

Il Centro di Solidarietà solennizzerà il Santo Natale con una celebrazione eucaristica lunedì 23 dicembre alle ore 16.30 nel Santuario del Cuore Immacolato della B.V. Maria, in Via Vespucci a Pescara.

*I più sinceri auguri per il Santo Natale
e un sereno Anno Nuovo*





EVENTI

18 settembre

Il Ceis ha partecipato all'Assemblea di concertazione per la definizione del Piano Sociale Regionale 2020/2022 presso la sala Francesco Paolo Tosti all'AURUM di Pescara.

27 settembre

Si è tenuto all'Auditorium Flaiano di Pescara lo spettacolo "L'ispettore generale", libero adattamento dell'opera di Nikolaj Vasil'evic Gogol' a cura di Marcella Rolandi e Luigi Rusciano e della compagnia "Palcoscenico 95", in favore del Centro di Solidarietà Onlus di Pescara. La Compagnia "Palcoscenico 95" ha proposto una commedia che smaschera, attraverso il sorriso, la volgarità e la corruzione di una società che appartiene a tutti i tempi, creando una grandiosa galleria di tipi umani.



16 ottobre

È stata presentata, nell'Auditorium Petrucci del Museo delle Genti d'Abruzzo, la ventesima edizione di "Io, tu... Volontari!", il progetto di promozione del volontariato nelle scuole attivato dal Csv di Pescara. Nell'ottica di un capillare e costante dialogo con tutti gli attori del tessuto cittadino, il Csv è il facilitatore che attiva la sinergia tra associazioni di volontariato e scuola, tra esperienza e scoperta, attraverso un percorso formativo per gli studenti delle scuole superiori che si svolge da dicembre a maggio. Investire sugli adolescenti, sollecitandone la creatività e stimolandone la spinta alla solidarietà, è l'obiettivo primario del progetto. Protagonisti dell'intera esperienza non saranno solo gli studenti, ma l'intero corpo scolastico, in sinergia con le associazioni che accoglieranno gli aspiranti volontari. Il Ceis aderisce ogni anno a questo progetto ospitando come volontari i ragazzi nella Ludoteca Thomas Dezi e quest'anno saranno 20 gli studenti che affiancheranno i ludotecari nei pomeriggi in Ludoteca.

26 ottobre



Il Kiwanis Club Spoltore ha partecipato all'evento internazionale "One Day" Read Around the World donando libri di favole, quaderni, pennarelli, giochi, abitudini, sneakers, pannolini alla Comunità educativa "La Rosa". Un affettuoso ringraziamento ai soci del Kiwanis, di cui erano presenti il Presidente fondatore in carica Giuseppe De Michele, il Presidente incoming Andrea Sborgi, il socio onorario Luciano Di Lorito (Sindaco di Spoltore), il socio Renato Lombardo di Monte Iato.

28 ottobre

Il Centro Servizi Volontariato di Pescara ha cambiato sede, trasferendosi in Via Alento 94/3, mantenendo lo stesso numero telefonico 085/2924249. Gli uffici saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.30. "Il CSV Pescara ha voluto spostare la sua sede in una delle zone semi-periferiche della città, nel tentativo di proporsi come una delle cerniere tra le diverse aree socio-economiche della città. Cercare di abbattere, con azioni quotidiane in rete con le associazioni del territorio, il muro di equivoci e pregiudizi che investe le periferie urbane ed esistenziali della città è uno degli elementi principali dell'azione dei volontari".

19 novembre

Il Ceis ha partecipato al Tavolo regionale di concertazione per la definizione di modelli di trattamento residenziale e semiresidenziale per pazienti affetti da GAP, al fine di favorire un confronto tra gli attori coinvolti (Regione, SerD, Comunità Terapeutiche già operative sul territorio regionale) che, sulla scorta delle indicazioni ministeriali e per le specifiche esperienze e le peculiarità del contesto territoriale, arrivino alla elaborazione di un documento tecnico da sottoporre agli organi tecnici regionali (ASR).



Le strutture del CENTRO DI SOLIDARIETÀ di Pescara



Centro di Solidarietà

Via Vittoria Colonna, 8 - Pescara
sito web: www.cespe.net
apertura: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-18.00

Centralino tel. 085.4151199 - fax 085.4174523

Segreteria segreteria@cespe.net

Presidenza

Direzione Amministrativa ceis.pe@cespe.net; ceis.pe@pec.it

Centro Studi centrostudi@cespe.net

Comunità semi-residenziale "Colonna" tel. 349 8655565

Libero da... Servizio per assuntori di cocaina

Game Over Trattamento e cura del gioco d'azzardo patologico e delle nuove dipendenze gameover@cespe.net

Prevenzione tel. 392 9924806 - prevenzione@cespe.net

Comunità di Prima Accoglienza residenziale

Comunità terapeutica "Il Faro"

C.da Gallo - Collecervino (Pe)

Centro Psicodiagnostico "Il Piccolo Principe"

Via Rigopiano, 84/3 - Pescara
tel./fax 085.4414622 - piccoloprincipe@cespe.net

Ludoteca "Thomas Dezi"

Via Lago di Capestrano - Pescara
tel. 085.4308400
apertura: dal lunedì al venerdì, ore 15.30-18.00

PER AIUTARE
IL CeiS

Per aiutare il CeiS, si può versare un contributo intestato al Centro di Solidarietà Associazione Gruppo Solidarietà ONLUS sul conto corrente postale n. 18103655 o attraverso un bonifico bancario sul codice IBAN IT 89 M 08434 15400 000 000 054 670, Banca di Credito Cooperativo Abruzzese di Cappelle sul Tavo. E volendo rendere costante il proprio aiuto, si può scegliere la donazione periodica con il RID. Ricordiamo che ogni contributo a favore del Centro di Solidarietà Onlus di Pescara è deducibile. Per poter usufruire delle agevolazioni è necessario conservare la ricevuta di versamento. Infine, si può destinare il 5xmille delle proprie imposte a beneficio del CeiS, scrivendo il numero di codice fiscale 91002370681 sulla propria dichiarazione dei redditi. GRAZIE!





alma c.i.s.

costruzione impianti speciali



Sede operativa:

Centro Direzionale DaMa, scala A
66100 Chieti Scalo (Ch) - Tel. 0871 2171
www.almacis.it - info@almacis.it

Sede legale: via Carducci, 83 65122 Pescara



PRODOTTI DA FORNO SEMPLICI, SANI E GENUINI

Via Dante, 37 - 65012 CEPAGATTI (PE) - Tel. 085 974730

www.panificiocappucci.com